

Via Crucis



O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.
Perché sono spietati gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, eterna carità!
Tu doni, o Redentore, la vera libertà.
Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a te;
speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

SALUTO

C. Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

L. Iniziamo questo cammino dietro Nostro Signore Gesù Cristo che si avvia al Calvario portando la Croce per la nostra salvezza. Le tappe di questa Via Dolorosa sono le tappe della nostra vita, della storia di ciascuno di noi; Gesù ha voluto caricarsene, ha voluto percorrerla fino in fondo, per starci vicino, per dirci ad ogni istante: "Io sono con te". Impariamo allora, pregando e meditando, a riconoscere la sua presenza e la sua tenera vicinanza nei piccoli e grandi dolori che la vita inevitabilmente ci presenta; Lui ci insegnerà ad avere fiducia, ci darà forza, ci aiuterà a rialzarci e, con la promessa del Paradiso, riempirà il nostro cuore di gioia e di speranza. Diciamogli con amore: "Camminiamo insieme Signore! Verrò dovunque tu andrai, e per qualunque luogo passerai, passerò pur io". (S. Teresa di Gesù C 26,6)

PREGHIERA

**Padre dolcissimo,
che, per la nostra salvezza,
hai voluto che il tuo amato Figlio
bevesse l'amaro calice della Passione,
per i meriti del suo filiale abbandono
concedici di rinnovare nel suo sangue,
la nostra vita.**

**Egli vive e regna
nei secoli dei secoli.**

Amen.

**Il Signore è la mia forza
e io spero in Lui,
il Signore è il Salvatore
in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.**

I STAZIONE | GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

“E le loro grida crescevano”. Nell’orto del Getsèmani, al momento della sua cattura, Gesù aveva dichiarato di fronte ai capi dei sacerdoti e alle guardie del tempio: “Questa è l’ora vostra e il potere delle tenebre” (Lc 22,53), rivelando così il compimento delle Scritture e il senso di ciò che stava accadendo. Ora le tenebre hanno prevalso su tutto, anche sulla debole difesa di Pilato, e hanno imposto la loro insensata volontà con grida assordanti. E Gesù tace. Nel suo cuore, pieno di luce, risplende la verità; sa che quest’ “Ora” è giunta per volontà del Padre e per la salvezza del mondo e tutta la sua anima si concentra in un “Sì” di accettazione, mite e totale, che è già vittoria. “Egli [...] si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio” (Eb 12,2). Quando, ormai risorto e glorioso, effonderà sulla Chiesa il suo Spirito, allora si vedranno schiere di martiri e testimoni vincere allo stesso modo le condanne, i clamori e i giudizi del mondo; resteranno miti, forti nella speranza e, colmi di luce, davanti ai poteri delle tenebre, proclameranno che “Il mondo passa... ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno” (1 Gv 2,17).

Gesù, giudicato degno di morte, liberaci dal vizio di giudicare e condannare gli altri. **Kyrie, Kyrie eleison!**

Gesù, che sei rimasto in silenzio davanti all’ingiusta sentenza, donaci la forza di affrontare tutto ciò che ci mortifica. **Kyrie, Kyrie eleison!**

Gesù, per la tua mitezza e umiltà facci sperimentare la gioia di essere miti e pazienti nelle avversità. **Kyrie, Kyrie eleison!**

Padre misericordioso, tu, che salvi chiunque ti cerca con cuore sincero, abbi pietà di noi nel giorno in cui tuo Figlio verrà a giudicare il mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

II STAZIONE | GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Quando Gesù annunciava la sua passione, i discepoli non capivano. La morte di croce era, nella mente di tutti, il supplizio dei più vili condannati, degli schiavi, dei maledetti; solo il pensarvi generava paura e rifiuto. Gesù, invece, ne parlava apertamente e ora apertamente la accoglie, la abbraccia e se ne carica. Cosa vedeva Lui nella croce? "Ave, o croce, unica speranza", canta la Chiesa in questo Tempo (inno dei Vespri della Domenica delle Palme)... la Chiesa che è la Sposa ricolma dello Spirito del suo Sposo: "O albero fecondo e glorioso ornato d'un manto regale, talamo, trono, altare... bilancia del grande riscatto che toglie la preda all'inferno". Questo, allora, vedeva Gesù nella croce e questo cantava il suo cuore. Tutti gli apostoli e i discepoli, che all'inizio non capivano, avrebbero, in seguito, cantato le glorie della croce e, uniti all'ardente carità del loro Sposo e Maestro, anche loro l'avrebbero abbracciata pregando: "O croce, accresci ai fedeli la grazia, ottieni alle genti la pace".

Tu che hai accolto la croce come hai accolto ogni uomo.

Kyrie, Kyrie eleison!

Tu che prometti di restarci vicino nell'ora del dolore.

Kyrie, Kyrie eleison!

Tu che ti sei sottoposto alla croce disprezzando il disonore.

Kyrie, Kyrie eleison!

O Signore, sostieni e conforta il nostro cuore quando trema e indietreggia dinanzi alla croce. Infondici la ferma fiducia che le nostre sofferenze sono iscritte in un percorso di salvezza e rendici forti nell'accettarle. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

III STAZIONE | GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Nell'orto degli Ulivi Gesù cade a terra prostrato dall'angoscia dell'anima; ora cade a terra sfinito dalla debolezza del corpo. La pietà popolare ha aggiunto, al percorso fatto da Gesù fino al Calvario, tre cadute, immaginando che sia avvenuto anche per Lui quello che comunemente avveniva ai condannati. Nelle condizioni in cui era ridotto il suo corpo dopo la flagellazione, cadere sotto il peso della croce era la cosa più naturale. Quello che, invece, non è facilmente immaginabile, è come abbia potuto rialzarsi e continuare il cammino in pace e in silenzio "come un agnello condotto al macello" (Is 53,7). L'umiltà del cuore di Gesù è, per noi, un abisso insondabile. Le nostre cadute sono spesso seguite da scoraggiamento, lamenti e rabbia; se poi riusciamo a rialzarci, per orgoglio, non vorremmo più ricadere e solo il pensiero ci fa vergogna. Gesù, al contrario, non si è vergognato della debolezza umana, ma l'ha amata, come ha amato ogni verità; l'ha scelta per sé e, portandola con immensa tenerezza, infine l'ha riscattata e trasfigurata. Non un leone siede sul trono di Dio nel canto dell'Apocalisse, ma un Agnello "in piedi, come immolato" (Ap 5,6), caduto e rialzato.

Signore Gesù, che ti sei fatto debole per noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, trascinato al Calvario come un agnello al macello.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, che hai offerto al Padre l'umiliazione delle nostre cadute.

Kyrie, Kyrie eleison!

Concedici, ti supplichiamo, Dio Onnipotente, che quando veniamo meno per la nostra debolezza, in mezzo a tante difficoltà troviamo come sostegno l'intercessione del Figlio tuo mite e sofferente. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

IV STAZIONE | GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

È impossibile non pensare che Maria abbia seguito Gesù lungo la strada per il Calvario; era lì, confusa tra la folla, attratta e trascinata dal suo stesso dolore. Una madre dà sempre la vita al figlio, anche se questi è ormai grande, anche se sta per morire. Maria ha compiuto fino in fondo il suo compito di madre; anche se, materialmente, non poteva fare più niente, lei era presente, lei "stava" con Gesù, e il suo "esserci", nascosto e silenzioso, dava a Lui forza e vita. Quando i loro occhi si incontrano, lungo la via, tutto si ricapitola; Maria infatti non è, per Gesù, solo l'inizio della sua vita umana, ma è anche il suo fine, il suo frutto. Gesù ha davanti a sé il risultato della sua Passione; Lui, e solo Lui, può vedere l'Immacolata, Colei che, unica, è stata redenta nel suo sangue prima ancora di essere concepita. Sembra assurdo ma, in quel momento, è Lei la speranza di Gesù! "Figlia del suo Figlio"... la vocazione di Maria come Madre terrena e Donna nuova e profetica sta per giungere alla sua pienezza, in una fusione e interazione totale di amore umano e divino.

Per il dolore della Madre tua, che ti ha seguito fedelmente fino al Calvario, consola le madri che piangono per i loro figli.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per il perdono che Maria riuscì a dare a chi ti angariava lungo la via, sostienici nello sforzo di perdonare chi ci ha offeso.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per il silenzio pieno di accettazione con cui Tu e la Madre tua avete proseguito il cammino della croce, aumenta la nostra fede.

Kyrie, Kyrie eleison!

O Padre, tu hai voluto che Maria accogliesse nel suo Cuore immacolato la spada di dolore profetizzata dal vecchio Simeone, fà che, ricordando le sue sofferenze, otteniamo frutti di fede, di purezza e di pace per la salvezza delle nostre anime. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

V STAZIONE | GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Simone di Cirene fu preso e fu caricato della croce ... un uomo assolutamente ignaro di ciò che stava accadendo, che aveva già vissuto la sua fatica e ora desiderava indubbiamente il riposo e la pace della sua casa... lui, innocente, costretto a portare la croce di un condannato... e non può ribellarsi. Noi adesso sappiamo che è stato un uomo eletto, scelto dal Padre per un compito singolare, un privilegiato, ma tante volte, nella vita, ci è accaduto qualcosa di simile quando, per un'ingiustizia, una malattia, un dolore che ha colpito noi o i nostri cari, ci siamo sentiti vittime di un sopruso o di una pena che ci colpiva senza nostra colpa. Chi può rivelarci allora che, proprio in quel momento, è caduta su di noi una scelta da parte di Dio? Siamo pronti a crederlo? Per questo la figura di quest' uomo attraverserà i secoli e diverrà fonte d' ispirazione e conforto per tutti quelli che si mettono, col loro dolore, alla sequela di Gesù. Per sempre, infatti, "Cireneo" sarà chiunque accetterà di portare una croce, non meritata, non cercata e magari non sua, e lungo la via riconoscerà accanto a sé Dio che sta salvando il mondo e, alla fine, si ritroverà ad essere fiero di aver partecipato, nonostante la sua debolezza, alla redenzione del mondo.

Gesù, fà che siamo riconoscenti verso tutti coloro che ci hanno dato aiuto nella vita.

Kyrie, Kyrie eleison!

Gesù, che ti fai vicino a noi col tuo stesso dolore, rendici disponibili a sollevare i dolori dei fratelli.

Kyrie, Kyrie eleison!

Gesù, che sorreggi quanti confidano in te, aiutaci sempre ad andare avanti con la forza della tua grazia.

Kyrie, Kyrie eleison!

Padre buono, che non ci abbandoni quando la croce della nostra vita diviene troppo pesante, ma nel tuo Figlio ti fai vicino a noi, fà che la prova non ci spaventi, e che, rafforzati nel tuo Spirito, restiamo fedeli al tuo santo servizio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

VI STAZIONE | LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Il volto di Gesù era ormai quasi irriconoscibile: si compiva perfettamente la Scrittura "Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi" (Is 53,2); nessuno osava più guardarlo, tranne sua Madre e chi godeva di vederlo così sfigurato. Una donna con "gli occhi nel cuore" decide di ridare a quei lineamenti un po' di dignità... forse anche lei era una madre e soffriva a vedere quel figlio, prima certamente bello, così sporco, tumefatto e insanguinato. Fa quello che può, fa forse l'impossibile, dato che era difficilissimo oltrepassare il muro di folla e la truppa dei soldati. Spinta dall'amore, come solo le donne sanno fare quando diventano coraggiose oltre ogni misura, si fa largo e poggia un fresco lino sul viso di Gesù. Il tempo sembra fermarsi... questa è la scena della carità di tutti i tempi, di chi soffre a vedere soffrire, di chi si immedesima, di chi ha un "cuore che vede": è la disintegrazione dell'indifferenza. L'impronta del viso di Cristo sul telo della Veronica riecheggia, in concreto, le parole rivolte a un'altra donna amante e profetica: "Ella ha compiuto un'azione buona verso di me... In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto" (Mt 26,10-13).

Signore Gesù, tu mostri il tuo dolce viso a chi si prende cura del prossimo.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, tu accogli nel tuo cuore ogni gesto di amore semplice e spontaneo.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, tu lasci impressa in noi la tua immagine quando compatiamo le tue sofferenze.

Kyrie, Kyrie eleison!

O Padre, che guardi nel volto del tuo Figlio amato il volto di ogni uomo che soffre, donaci di avere verso i nostri fratelli un "cuore che vede" perché, compiendo gesti di amore e generosità, possiamo trasformarci ad immagine del nostro Redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

VII STAZIONE | GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Gesù cade di nuovo sotto la croce che pesa sempre più. Non può evitare l'impatto violento del capo sul suolo della strada impervia e polverosa. Davanti a questa scena molti voltano il viso, chi ancora oserebbe dire con entusiasmo: "Ti seguirò dovunque tu vada?". Per tutta la vita non ha avuto che modesti giacigli e, negli ultimi anni di predicazione itinerante, spesso ha riposato all'aperto, sotto il cielo, poggiato a un legno o a un sasso. Tutto ha sempre vissuto come una preparazione a questa sua "Ora" in cui è Lui che, con tutto l'amore del cuore, dice a chi è sfinito e oppresso: "Ti seguirò dovunque tu vada". "Anche se sei crollato tra le risa di chi ti insulta, anche se sei a terra, per l'ennesima volta, e tutti ti hanno abbandonato, io sono con te!". Il Buon Pastore è andato in cerca della sua pecorella smarrita, caduta tra le spine; per tirarla su si è abbassato fin sotto di lei, l'ha di nuovo caricata sulle spalle e si è rialzato, sussurrandole felice: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" (2 Cor 12,9).

Gesù, nostro vero amico.

Gesù, nostro solo conforto.

Gesù, nostro Buon Pastore.

Kyrie, Kyrie eleison!

Kyrie, Kyrie eleison!

Kyrie, Kyrie eleison!

Dio grande e potente, tu che, dopo la caduta nel peccato, hai rialzato l'uomo con la tua misericordia; per la Passione del tuo Figlio, concedici la grazia di non arrestarci mai lungo la strada che porta al Regno dei Cieli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

VIII STAZIONE | GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Ascoltiamo il pianto delle donne che seguivano Gesù... battendosi il petto ripetono salmi e lamentazioni su chi sapevano condannato a una morte orribile. Gesù non disprezza questo segno di vicinanza e di compassione, ma interviene perché il ricordo di quel momento sia tramandato nella giusta prospettiva. Aveva infatti detto: "Nessuno mi toglie la vita: io la do da me stesso" (Gv 10,18) e la "offro per voi" (cfr. Gv 10,11). Col suo sguardo divino, proiettato sul futuro, annuncia i giorni del dolore che colpiranno inevitabilmente il popolo, la città, e ogni uomo sulla terra. Con la sua sapienza, parla del giudizio che avverrà per tutti, quando la pena per le colpe commesse peserà su ciascuno più di una montagna e si vorrà ad ogni costo coprirsi davanti alla Luce dello sguardo del Giudice divino. "Allora, – sembra dire Gesù – capirete che l'umanità peccatrice, ridotta a legno secco perché separata da Dio, avrà speranza di sfuggire al fuoco eterno solo grazie alla mia Passione; al fatto che io, legno verde, io innocente, ho sofferto tutto questo per voi".

Tu, che ti sei consegnato volontariamente per subire la passione e la croce.

Kyrie, Kyrie eleison!

Tu, che hai offerto la tua vita perché noi l'avessimo in abbondanza.

Kyrie, Kyrie eleison!

Tu, che con il tuo sangue hai spento le fiamme della nostra eterna condanna.

Kyrie, Kyrie eleison!

Donaci, Padre misericordioso, un cuore pieno di pace, di pazienza e di speranza, perché, confidando nei meriti del tuo Figlio, siamo purificati da ogni colpa e restiamo fedeli a te fino alla fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

IX STAZIONE | GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Cadere ripetutamente lungo la strada accidentata, cadere di peso, senza più forze, senza alcuna protezione... anche il Cireneo, stanco, non riesce ad evitare questo nuovo e terribile urto del corpo martoriato di Gesù con la terra sassosa del Golgota. Chi ha vissuto l'esperienza di stare accanto a un malato terminale conosce lo strazio di questi crolli fisici; si vorrebbe far di tutto per evitarli ma è impossibile: corpo ormai esaurito è come una casa fatiscente di cui crollano in successione gli intonaci, le pareti, i pilastri... l'umiliazione e la fragilità della nostra condizione umana arriva al punto più basso... e Gesù ha voluto ridursi così, per noi. Era Dio, questa è la verità, e se avesse voluto avrebbe potuto evitarlo, ma non vuole perché sa che i suoi "fratelli più piccoli" soffriranno così e vuole stare accanto a loro, a noi, fino all'ultima goccia di forza, di respiro. Lui vuole capirci (cfr. Eb 4,15). E ancora una volta, dopo aver bevuto al calice anche di questa degradazione, di questa umiliazione, si rialza, con l'unico intento di comunicare a chi si affida a Lui, la sua stessa forza, il suo sostegno, e infondere la speranza della gloria ormai vicina.

Signore Gesù, quando la vita ci sembra un susseguirsi di dolori e cadute, resta con noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, quando sentiamo di non avere più forza fisica o spirituale per andare avanti, resta con noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, quando siamo i soli a sperare che il bene e la vita vinceranno sul male e sulla morte, resta con noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Eterno Padre, tu hai mandato il tuo Figlio sulla terra perché nessun uomo resti solo nel momento del buio e del dolore: per il suo abbassamento sollevaci fino a te nella speranza e nell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

X STAZIONE | GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Nel cenacolo, dopo aver consacrato il pane e il vino nel suo Corpo e Sangue, Gesù li consegna agli apostoli perché li dividano tra loro; aveva desiderato ardentemente questo momento per dare se stesso in cibo ed essere assimilato intimamente dai suoi eletti. I soldati sul Golgota afferrano il mantello di Gesù e, strappandolo in quattro parti, se lo dividono tra loro come bottino, tirano poi a sorte la tunica, intrisa di sangue, perché riconosciuta preziosa... scena blasfema, che spoglia il Signore della sua ultima dignità di uomo. Eppure Gesù sa trasformare anche questo evento in un dono d'amore e rivolge al Padre la sua preghiera: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno." Vive, come sempre, quello che Lui stesso ha insegnato: "A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica" (Lc 6,29). Sì, Lui lascia che ognuno prenda dal suo sacrificio qualcosa a modo suo e anche di questo ha fatto, nell'ultima cena, un "rendimento di grazie", un "Eucaristia". I soldati non capiscono quello che fanno, ma la Sapienza d'amore di Dio ha colmato perfino la loro malvagia ignoranza; tra le loro mani, infatti, le vesti di Gesù restano come un dono d'amore e una misteriosa via di salvezza.

Signore Gesù, spogliato per noi.

Signore Gesù, umiliato per noi.

Signore Gesù, tutto donato a noi.

Kyrie, Kyrie eleison!

Kyrie, Kyrie eleison!

Kyrie, Kyrie eleison!

Dio di infinita maestà, ti supplichiamo: rendici capaci di accogliere fino in fondo il dono che hai fatto al mondo, il tuo diletto Figlio, perché solo in lui ogni uomo può ritrovare la dignità perduta con il peccato. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

XI STAZIONE | GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Finalmente si è compiuto quello che, da sempre, Gesù desiderava... "Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24)... Lui e la croce sono ormai una cosa sola. Sul suo cuore inchiodato alla volontà salvifica del Padre, l'invito sarcastico "salva te stesso!" non ha nessuna presa... il Figlio di Dio si è attaccato per sempre alla nostra umanità sofferente e peccatrice e niente e nessuno potrà più separarli. Ad ogni colpo del martello sui chiodi corrisponde un atto di amore e di abbandono: "Padre, glorifica il tuo nome!" (Gv 12,28) e la scritta sul suo capo non fa che annunciare la sua esaltazione a Re, non solo dei Giudei, ma di tutto l'universo. Dal momento esatto in cui la croce viene innalzata comincia a sorgere la schiera dei salvati: uomini, donne, ragazzi, fanciulle, gente di ogni popolo e lingua che iniziano, con Cristo per Cristo e in Cristo, la dura ascesa al Calvario, decisi a perdere se stessi per guadagnare fratelli per il Cielo. Chi vive per se stesso e muore per se stesso si condanna a un'eterna solitudine e ad un'infinita sterilità; Gesù non è sceso dalla croce e tutto il mondo si è riempito e continuerà a riempirsi della gloria di Dio... la gloria di Dio, infatti, è l'uomo vivente (S. Ireneo).

Per la tua Santa Croce, nostro vanto e nostra gloria, salvaci.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per la tua Santa Croce, nostro sostegno e nostra via, confortaci.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per la tua Santa Croce, nostra salvezza e nostra vittoria, rendici degni del tuo regno.

Kyrie, Kyrie eleison!

Padre Onnipotente, infondi in tutti noi lo Spirito del tuo Figlio, perché comprendiamo che solo attraverso la croce, otterremo di entrare nella gloria del Paradiso. Per Cristo nostro signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

XII STAZIONE | GESÙ MUORE SULLA CROCE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Morire guardando il Crocifisso... lo hanno fatto i santi, tante persone semplici e fedeli, forse i nostri nonni o i nostri genitori... e lo hanno fatto anche grandi peccatori, folgorati all'ultimo istante da un raggio di fede e di speranza. Dalle labbra del buon ladrone esce la pura verità sul senso della morte e della sofferenza umana: "Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". Per il suo sguardo semplice e umile la Luce è penetrata nel suo cuore; lui vede veramente il Crocifisso e vede se stesso in Lui; vede la giustizia di Dio e vede anche la sua misericordia, come Gesù aveva detto: "La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso" (Mt 6,22). In poche parole riesce, in fine, ad esprimere quello che solo il Padre che è nei cieli gli ha potuto rivelare: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Ha guardato con umiltà e verità Gesù e ha visto l'amore di Dio; riconoscendo il suo peccato ha ottenuto la fede e, per la fede, dietro il Crocifisso, ha visto già risplendere la gloria del Risorto.

Gesù, ricordati di noi quando la nostra vita sta per giungere al suo compimento.

Kyrie, Kyrie eleison!

Gesù, ricordati di noi quando più nessuno potrà aiutarci.

Kyrie, Kyrie eleison!

Gesù, ricordati di noi e di tutti quelli che soffrono e che muoiono, tu che, innocente, hai scontato i nostri peccati.

Kyrie, Kyrie eleison!

O Dio, nostro Creatore e Padre, accogli le suppliche di coloro che umilmente riconoscono le loro mancanze; rimetti a noi i nostri debiti e donaci di ritrovarci un giorno in Paradiso insieme al nostro Redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

XIII STAZIONE | GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Per tutto il tempo della vita del Figlio e fino al suo ultimo respiro, il cuore della Madre è stato come un vaso riempito fino all'orlo di fede, di accettazione, di dolore, di offerta. Adesso che Gesù è calato dalla croce e deposto sul suo grembo, Maria spezza questo vaso preziosissimo e lascia che, insieme alle lacrime, escano tutte le parole accolte e custodite negli anni, come altrettante gocce di unguento profumato: "Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre... e il suo regno non avrà fine" (Lc 1,32-33)... "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore" (Lc 2, 11)... "Egli è qui... come segno di contraddizione" (Lc 2,34)... "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49). Ella le sparge con infinita tenerezza sul corpo di Gesù, ungendolo per la sepoltura con la sua fede, il suo amore e la sua eroica speranza. Ora non ha più nulla... consacrata anche lei come Madre della Speranza, è divenuta pura attesa... e mentre intorno cominciano a splendere le prime luci del Sabato, dentro il suo cuore frantumato sta già lentamente avanzando l'alba della risurrezione.

Per l'amore di Maria, che ti ha generato, nutrito e seguito fedelmente fino alla croce.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per la fede di Maria, che ha custodito nel cuore ogni tua parola e gesto salvifico.

Kyrie, Kyrie eleison!

Per l'abbandono di Maria, che ha sperato contro ogni speranza.

Kyrie, Kyrie eleison!

Eterno Padre, tu hai scelto la beata Vergine Maria per essere il vaso eletto di tutte le grazie: donaci di attingere forza e purezza dal suo Cuore Immacolato, segnato dal dolore, perché, pieni di fiducia e di speranza, camminiamo a passi spediti verso la Pasqua eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

XIV STAZIONE | GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Il pesante masso viene rotolato in fretta all'ingresso del sepolcro e su tutti scende uno strano silenzio. Anche il dolore è ora come avvolto dalle tenebre ... ma tenebre silenziose. Sembra che tutto sia tornato indietro, fino al momento originario di cui sta scritto: "La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque" (Gen 1,2). L'onnipotenza di Dio e la sua amorosa Sapienza ha trovato il modo di ricreare tutto senza distruggere nulla; apparentemente il mondo continua il suo corso, eppure ogni cosa - materia, carne, spirito, terra, cielo, animali... tutto - nella sostanza, è morto con Cristo sulla croce, e tutto aspetta di essere ricreato. Come all'origine della Creazione, Dio si riposa dalla sua opera, la Redenzione del mondo, in questo nuovo Sabato. La Parola che viene pronunciata nella potenza dello Spirito è ancora quella: "Sia la luce!" (Gen 1,3), e la nuova luce del Risorto fu.

Signore Gesù, libero tra i morti.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, disceso agl'inferi per liberare i giusti.

Kyrie, Kyrie eleison!

Signore Gesù, che, con la tua morte, hai distrutto la morte.

Kyrie, Kyrie eleison!

Padre onnipotente, il tuo Figlio, vincitore sul peccato e sulla morte, ha spezzato con la croce le antiche catene che tenevano gli uomini prigionieri delle tenebre: irradia, su tutto il mondo, la luce del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore è la mia forza...

XV STAZIONE | GESÙ RISORGE DALLA MORTE

C. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

T. Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Gli angeli, dopo il grande annuncio della risurrezione di Gesù, istruiscono le donne sul significato di ciò che è accaduto e ricordano le sue parole: "Bisogna che il Figlio dell'uomo... sia crocifisso e risorga il terzo giorno". Il cuore e la mente dei discepoli sono come trascinati improvvisamente fino agli abissi insondabili del giudizio divino, in una evidenza che abbaglia senza schiarire però del tutto il mistero. Infatti, perché "bisognava"? Perché è stata così necessaria la sofferenza e la morte del Figlio di Dio? In duemila anni di storia, la teologia ha dato molte risposte vere, ma che non possono appagare pienamente il cuore. Proprio quando ci sembra che i nostri occhi si aprono, Gesù sparisce dalla nostra vista e si lascia nel pane per dirci: "Mangiate, perché è troppo lungo per voi il cammino" (cfr. 1 Re 19,7). Solo quando attraverseremo la soglia della morte e faremo con Lui la Pasqua, capiremo questo mistero; allora, comprendendo tutta la verità e gustando "l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" (cfr. Ef 3,18-19) dell'amore di Dio, eternamente salvati, canteremo nell'esultanza: "Alleluia. Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi!... Sono giunte le nozze dell'Agnello, la sua sposa è pronta!" (Ap 19,1-2.7).

Re immortale e glorioso, trascina tutto il mondo verso la luce del tuo Regno.

Kyrie, Kyrie eleison!

Re immortale e glorioso, fa rinascere nei cuori il desiderio della vita eterna.

Kyrie, Kyrie eleison!

Re immortale e glorioso, apri ai morenti le porte del cielo.

Kyrie, Kyrie eleison!

O Padre, tu hai tanto amato il mondo da dare il tuo unico Figlio, nel suo nome, ti supplichiamo, donaci l'abbondanza dello Spirito Santo, perché viviamo sulla terra da risorti e portiamo a tutti la speranza della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore è la mia forza...

CONCLUSIONE

C. Abbiamo camminato al fianco di Gesù, in questa Via Crucis e, con Lui, abbiamo attraversato misticamente le tenebre, l'odio, la sofferenza e la morte, per uscire poi insieme vittoriosi nella luce della Risurrezione. Maria Santissima ci ha aiutato ad ascoltare, a contemplare, e ora resterà sempre al nostro fianco per custodire la grazia che abbiamo ricevuto. Ringraziamo di cuore il Padre celeste e preghiamolo con la preghiera dei figli salvati:

PATER NOSTER...

C. O Padre, benedici tutti noi con la larghezza della tua misericordia, proteggici da ogni male e rafforzaci nella fede, nella speranza e nella carità, finché giungiamo al giorno glorioso che non ha tramonto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE E CONGEDO

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Dio, nostro Padre, che nel sangue del suo Figlio effuso sulla croce ci ha salvati e ci ha redenti, vi illumini e vi protegga.

T. Amen.

C. Egli vi conceda di poter conoscere con tutti i santi la sublime profondità della sua passione.

T. Amen.

C. Accolga con benevolenza questo segno della vostra pietà e vi renda partecipi degli splendori eterni.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

C. Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo: Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione. Andiamo in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto o Croce santa
che portasti il Redentor
gloria lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo Sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.